

SPI CGIL

Lo SPI per un'alleanza tra le generazioni



Il congresso della CGIL si interrogherà su come conquistare una maggiore equità nelle politiche sociali e del lavoro, come promuovere un nuovo modello di sviluppo, come ricominciare a difendere benessere e speranza nel futuro. Nessuno di questi obiettivi è realizzabile se le giovani generazioni hanno di fronte a sé un futuro più fosco del presente. I pensionati ne sono consapevoli, per questo lo Spi propone una alleanza alle giovani generazioni della

CGIL, agli studenti, ai giovani lavoratori. D'altra parte nel nostro paese sia giovani che gli anziani pagano i prezzi più alti delle politiche sbagliate di questi anni e della crisi. Tutto ciò non accade per colpa di "padri" egoisti che non lasciano risorse ai propri figli, per un regime pensionistico troppo generoso e tutele eccessive per chi lavora.

Penso alle politiche per il lavoro: dagli anni '80 una martellante campagna d'opinione afferma che senza flessibilità non c'è lavoro per i giovani. Ora il precariato dilaga, ma ciò non impedisce che l'occupazione giovanile in Italia sia la più bassa d'Europa. Penso alle pensioni: si è detto che l'innalzamento dell'età di pensionamento avrebbe favorito l'allungamento della vita lavorativa. Ma senza una politica per l'invecchiamento attivo è aumentata la disoccupazione in età avanzata ed il tasso di occupazione degli anziani è rimasto tra i più bassi d'Europa. Potrei proseguire.

Osservo solo che chi ha voluto annunciare il conflitto tra le generazioni per colpa di un sistema previdenziale a ripartizione è lo stesso che ci proponeva soluzioni che nel mondo hanno prodotto vere e proprie tragedie, per i pensionati come per i giovani che guardano alla loro futura pensione. Ora è tempo di assicurare una pensione dignitosa ai futuri pensionati come agli attuali, e le proposte della CGIL vanno in questa direzione. Giovani ed anziani possono, debbono essere alleati nella lotta per un sistema previdenziale sostenibile, capace di assicurare un reddito dignitoso alla fine del percorso lavorativo, possono e debbono essere alleati nella contrattazione sociale, locale e nazionale, per una politica dei redditi più equa e per un sistema di protezione sociale più efficace, avviando un modello di sviluppo più rispettoso delle persone e dell'ambiente.

Ne parleremo a Roma, mercoledì 18 Novembre, in una iniziativa presso la CGIL nazionale in corso d'Italia 25, promossa dallo Spi-CGIL. Valuteremo le belle esperienze di trasmissione della memoria che già ci sono, gli esiti dei primi tentativi di una contrattazione sociale che vede insieme giovani ed anziani. Avanzaremo proposte concrete, perché pensiamo che questo sarà uno degli investimenti più forti che il nostro Congresso potrà fare sul futuro dei giovani, dei pensionati, della CGIL e del paese.

LUCIO SALTINI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

SISTEMA SERVIZI CGIL

La Carta dei servizi: conoscere la rete delle tutele della CGIL

La Carta dei Servizi è un utilissimo strumento che ogni anno viene consegnato gratuitamente a tutti gli iscritti e ai lavoratori, pensionati e disoccupati che si rivolgono alle sedi sindacali CGIL. La sua funzione principale è quella di dare informazioni sulle strutture locali della CGIL quali competenze, funzioni, siti, indirizzi, numeri di telefono, etc. Queste informazioni riguardano ovviamente sia le strutture di categoria, sia quelle confederali ma anche le sedi e gli orari di funzionamento dei Servizi che la CGIL organizza direttamente ovvero del Patronato Inca, dei Centri di Assistenza Fiscale, degli Uffici Vertenze e Legali e

dei Servizi Orientamento Lavoro.

Tutte le Carte dei Servizi contengono anche informazioni sui Servizi in convenzione con altre associazioni quali la Federconsumatori, il Sunia, l'Apu, l'Alpa ed infine fornisce informazioni sulle convenzioni commerciali nazionali e locali che consentono agli iscritti alla CGIL significativi risparmi nei settori assicurativi e finanziari, bancari, trasporti e culturali.

La prima Carta dei Servizi ha visto la luce per iniziativa dello SPI (Sindacato Pensionati) nel 1997 e poi nell'anno 2000 è passata sotto la competenza confederale e nella sua evoluzione si è diversificata e personalizzata per

ciascuna area territoriale, si è dotata di nuovi strumenti quali un Centro di informazione telefonica (848-854388), una guida annuale su un argomento di attualità ed interesse per i lavoratori e i cittadini, una versione web contenuta nel sito nazionale del Sistema Servizi (www.sistemaservizicgil.it). Sono già 9 le Guide prodotte. Tutte hanno avuto una larghissima diffusione e ottenuto un notevole successo per la ricchezza di notizie utili per conoscere e accedere all'esercizio dei diritti sociali, a volte sconosciuti e troppo spesso negati.

La Carta dei Servizi è in costante evoluzione, sia in relazione al continuo sfor-

zo di produrre materiale informativo rigoroso nei contenuti ma semplice nel linguaggio, sia in relazione allo sforzo di aumentare il numero delle convenzioni commerciali a favore degli iscritti per permettergli ulteriori risparmi e sia all'aggiornamento degli strumenti di comunicazione. È prodotta in un formato tascabile, a colori, in quattro milioni e mezzo di copie.

In questi giorni è in diffusione la versione 2010 che può essere richiesta alle Camere del Lavoro o direttamente alla sede nazionale (06.4804222901 - [cgs@sistemaservizicgil.it](mailto:cds@sistemaservizicgil.it)).

FILIPPO OTTONE - VICE COORDINATORE NAZIONALE SISTEMA SERVIZI CGIL

INCA CGIL

A Monfalcone, morire d'amianto



Il 9 novembre si è svolto a Monfalcone un convegno su "Amianto: diritto alla tutela"; un'iniziativa che ha voluto ribadire ancora una volta l'impegno della CGIL e dell'Inca per l'emersione delle malattie professionali, in un territorio in cui la frequenza del mesotelioma

(il tumore da amianto) risulta essere tra le più elevate. Mentre nel mondo si registra un caso ogni milione di persone, a Monfalcone l'incidenza è di uno ogni 600; circa 1.700 volte di più rispetto al resto del mondo. La Fincantieri di Monfalcone, oltre a rappresentare uno dei più importanti complessi cantieristici navali d'Europa e del mondo, è anche un luogo-simbolo di questa tragedia in cui hanno trovato la morte 900 lavoratori.

Dopo una prima sentenza per omicidio colposo nei confronti dell'ex direttore del cantiere, emessa nel 2008 per la morte di una lavoratrice dipendente di una ditta di pulizie, la Procura generale della Corte d'Appello di Trieste ha avocato a sé l'inchiesta e ha individuato ben 42 casi di decessi riconducibili all'esposizione all'amianto. L'indagine, avvalendosi del contributo di esperti in medicina del lavoro, ha assunto proporzioni macroscopiche; attualmente sta indagando sul periodo che va dal 1965 al 1985, quello nel quale si è fatto più uso di amianto per la coibentazione delle navi.

La CGIL ha deciso di costituirsi parte civile in tutti i processi che si svolgeranno. È sicuramente un atto dovuto, considerato il forte legame che questo sindacato ha sempre avuto con i lavoratori del Cantiere e con il territorio, svolgendo un'intensa attività di tutela per il diritto alla salute nei luoghi di lavoro. La presenza di un alto numero di casi di mesotelioma e delle altre malattie asbesto-correlate (placche pleuriche, asbestosi, varie altre forme tumorali) richiama l'impegno della CGIL e dell'Inca finalizzato a garantire una tutela sistematica ai lavoratori, l'esigibilità dei diritti legati al riconoscimento del danno differenziale, quello non indennizzato dall'Inail, e a favorire la diagnosi precoce delle malattie.

FRANCA GASPARRI - COLLEGIO DI PRESIDENZA DELL'INCA

